Newsletter
F.IM.A.A. Italia
Commodities

Newsletter FIMAA Commodities n. 64 | 20 febbraio 2024

Newsletter periodica online pubblicata ogni primo e terzo martedì del mese con il supporto dell'Ufficio studi FIMAA Italia su notizie, analisi di settore, mercati, e punti di vista dei mediatori merceologici - prossimo numero 5 marzo 2024

Iscriviti alla newsletter

L'EDITORIALE
di Stefano Pezzoni *
Il dibattito | La protesta spettacolare. Ma poi che agricoltura vogliamo?

Nel 2012 Celentano cantava:
La situazione politica non è buona;
la situazione economica non è buona;
la situazione della nostra terra non è buona;
la situazione dell'acqua non è buona.

Visti i tempi attuali potrebbe ricantarla comodamente senza che nessuno si accorga che è una vecchia canzone. Ho preso spunto da una canzone visto che siamo reduci dalla maratona mediatica del Festival di Sanremo che tanto ha catalizzato l'attenzione della pubblica opinione. Nulla da dire contro il Festival, che anche quest'anno, è riuscito a portare alla luce molti argomenti di attualità, dandone risalto e voce, quali la guerra e le violenze financo l'agricoltura.
La spettacolarizzazione ha tuttavia, inevitabilmente, messo in risalto argomenti più di forma che di sostanza. Come un pò è successo con la protesta dei trattori e le interviste degli agricoltori in strada. Tanti slogan di bella presa che gli organi di informazione hanno veicolato verso due concetti: la tutela del reddito e l'uso dei pesticidi. Concetti che, certamente se non approfonditi correttamente, potrebbero però ritorcersi contro il mondo agricolo.
Oggi che stiamo andando verso un rinnovo del Parlamento europeo verrebbe da chiedersi **se si intende continuare sulla strada intercorsa ove l'Europa voleva essere un paese principalmente importatore o se**

invece alla luce dei cambiamenti geopolitici in corso debba incentrare ed incentivare la produzione verso un auto-approvvigionamento più forte.
Noi mediatori, fulcro di contrattazioni giornaliere, cartina al tornasole della situazione reale dei mercati agroalimentari, potremmo essere tenuti a prendere posizione e in tal caso saremmo capaci di esprimere una visione condivisa?
Come arrivare a sintesi condivise sarà un argomento interessante al quale dedicare un approfondimento nei prossimi mesi. Ricordiamoci che condivisione significa crescita e maggior possibilità di farci ascoltare.

* Membro della Consulta mediatori merceologici - Responsabile dell'organizzazione

---

CHI È UN MEDIATORE MERCEOLOGICO E COME OPERA NEL MERCATO
Guarda i video

* Coordinatrice Consulta merceologici Fimaa

MONDO

Le proteste degli altri. Anche in India trattori per strada

Non solo in Europa. In India si è tenuta la Delhi Chalo (significa marcia su Nuova Delhi) e ha portato decine di migliaia di trattori nelle strade con momenti di tensioni con la polizia, lancio di lacrimogeni e alcuni feriti, barricate da una parte e dall'altra. Era già accaduto nel 2021 con una protesta durata mesi contro la liberalizzazione dei mercati agricoli. In quell'occasione la mobilitazione contro il Governo fu violentissima e furono centinaia le vittime negli scontri. L'agricoltura è un pezzo importante dell'economia indiana e quasi un miliardo di persone su 1,4 miliardi totali è legato direttamente o per indotto alla produzione agricola. **Gli agricoltori chiedono un prezzo minimo per i loro raccolti**, una fiscalità favorevole e anche la cancellazione di alcuni debiti. Anche in India la scelta di manifestare adesso non è casuale visto che si voterà ad aprile. Il Governo non ha bocciato le richieste ma ha chiesto tempo nel tentativo di superare senza tensioni l'appuntamento elettorale.

EUROPA

In Francia il Governo segnala un rischio di siccità estiva

L'estate è lontana ma in Francia si teme un'altra stagione di *sécheresse* , di siccità che lo scorso anno ha danneggiato molto le produzioni e anche la vita in alcune aree del Sud. Si leggono con apprensione i bollettini mensili prodotti dal Bureau de recherches géologiques et miniers con il

timore di veder calare le falde o leggere nei carichi invernali brutti segnali per l'irrigazione dei campi. Alcune aree significative per l'agricoltura, ad esempio il sud dell'Alsazia, il corridoio della Saona e molte parti della Corsica, **potrebbero avere problemi all'inizio dell'estate** perché i carichi d'acqua invernali sono stati limitati e l'infiltrazione delle acque a gennaio è proseguita ma a un ritmo più blando. I bollettini vengono commentati dal Governo francese che segnala un deficit di umidità nel 90% del Paese, ricordando che lo scorso anno fu necessario introdurre misure di risparmio nei consumi privati e turistici. Problemi per l'agricoltura anche in Spagna, in Catalogna. (vedi sotto nella rubrica " *Se ve li siete persi*").

ITALIA

Il dibattito | Ora la Commissione Ue vuole placare gli animi
di Viviana Bardella *

Sul fronte della Commissione Europea, la proposta di regolamento sull'uso dei fitofarmaci entro il 20230 sarà ritirata. Resta comunque l'obiettivo generale del Green Deal, e quindi la proposta sarà rielaborata, auspicabilmente dopo la consultazione delle parti in gioco, formulandola in maniera più digeribile dagli agricoltori. " *Abbiamo lanciato il Dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'Ue. Abbiamo invitato i rappresentanti del settore agricolo, delle comunità rurali, dell'industria delle sementi e dei fertilizzanti, del settore alimentare, ma anche del settore finanziario, dei consumatori e del settore alimentare, dei gruppi di consumatori e ambientalisti e della scienza. Abbiamo bisogno di analizzare insieme la situazione, condividere idee e sviluppare scenari per il futuro. Dobbiamo andare oltre un dibattito polarizzato e creare fiducia* ": queste le parole di Ursula Von Der Leyen lo scorso 6 febbraio dinanzi alla Commissione.
Nel frattempo, con ampia maggioranza, il Parlamento Europeo si è espresso **a favore di una regolamentazione più snella delle TEA** (Tecnologie di Evoluzione Assistita), da tenere ben distinte dagli OGM. Secondo Paolo De Castro, membro della commissione agricoltura: " *un passo avanti importante e una risposta alle proteste degli agricoltori* ". L'obiettivo dell'aula è quello di rendere il sistema alimentare più sostenibile e resiliente attraverso lo sviluppo di varietà vegetali migliorate , più resistenti al cambiamento climatico e agli attacchi dei parassiti, oltre a garantire rese più elevate e richiedere meno fertilizzanti e fitofarmaci. Ma queste piante più resistenti, secondo la nuova normativa delle TEA, dovrebbero ottenersi tramite incroci tradizionali: tutt'altra cosa rispetto alle norme sugli OGM, che prevedono interventi sul patrimonio genetico delle piante.

*** Coordinatrice Consulta merceologici Fimaa**

Il dibattito | I soldi pubblici ci sono, la protesta ha tante voci
di Massimo Gregori *

Secondo Eurostat, nell'UE ci sono poco più 9 milioni di aziende agricole, di cui il 12,5% circa in Italia. La stragrande maggioranza di queste aziende ha piccole dimensioni: nell'UE il 64% delle aziende agricole ha infatti una superficie inferiore ai 5 ha e, in Italia, la situazione è analoga. Sul territorio italiano, inoltre, le imprese agricole a conduzione familiare raggiungono quasi il 98% del totale.
Il controllo dell'andamento dei prezzi è sempre stato uno dei principali obiettivi alla base della nascita della politica agricola UE. Visto che la gran parte dei consumi riguardava prodotti derivanti dalla coltivazione o dall'allevamento, il mantenere prezzi ragionevoli che fossero, cioè, convenienti per la produzione e accettabili per il consumo, diventava uno strumento per controllare il livello dell'inflazione. Per raggiungere questo obiettivo era necessaria una politica di sussidi e aiuti che rendesse appetibile e conveniente l'attività agricola che, durante il boom industriale, soffriva del fenomeno di fuga degli agricoltori dalle campagne per cercare lavoro nelle fabbriche di città. In quegli anni, caratterizzati da una forte crescita dell'economia, si voleva scongiurare a tutti i costi una carenza di beni alimentari; anzi, l'obiettivo era raggiungere l'autosufficienza agroalimentare dell'Europa occidentale, evitando di ricorrere alle importazioni dall'estero.
Sulla base di queste premesse, dalla metà degli anni 60, i governi europei hanno varato una robusta politica di sostegno all'agricoltura: la PAC. Nei primi anni in cui entrò in vigore, occupava fino a tre quarti del bilancio della CEE: era una politica estremamente costosa, che portava spesso a storture: molte volte la CEE stimolava l'iperproduzione, per poi acquistare l'invenduto sul mercato e poi distruggerlo.
Secondo i dati della CE, tra il 2023 e il 2027 alle misure finanziate dalla PAC andranno 387 miliardi di euro: un valore superiore a un terzo del bilancio UE, una percentuale che supera ogni altra voce di spesa del bilancio. Negli anni l'UE ha accorpato, nella PAC, anche le politiche di tutela ambientale, partendo dal presupposto che gli agricoltori sono i principali interessati a mantenere l'equilibrio ambientale; il 41% del territorio italiano è infatti dedicato all'agricoltura.
Con la rivolta dei coltivatori, si è creato un cortocircuito fra essi e la CE in quanto, chi protesta, si lamenta anche delle politiche comunitarie messe in atto negli ultimi anni, beneficiando però di una massa ingente di denaro pubblico che la CE versa al loro comparto; inoltre, il malcontento si è manifestato anche verso alcune organizzazioni che dovrebbero rappresentare gli agricoltori, molti dei quali però non si riconoscono più in esse. Questo lo si può constatare osservando la eterogeneità dei movimenti in rivolta. Uno degli argomenti più dibattuti è relativo ai prezzi troppo bassi riconosciuti agli agricoltori per ciò che producono: si sono visti slogan che denunciavano il prezzo anche decuplicato fra alcuni prodotti all'origine e gli stessi posti in vendita nella GDO; è curioso constatare che, proprio fra quei prodotti, alcuni come il riso, fanno parte di filiere molto corte e sarebbe interessantissimo capire quale ricarico

comporta ogni passaggio, dei pochi che occorrono, dall'acquisto presso il produttore, fino alla distribuzione finale.

*** Mediatore merceologico Fimaa**

Il dibattito | Fruit Logistica a Berlino. Fiducia tra le incertezze di Ervin Mosca *

Ben 2770 espositori con al seguito 24.000 addetti, più di 66.000 visitatori qualificati da 145 paesi. Sicuramente numeri importanti per il salone B2B dedicato al mondo dell'ortofrutta che è da sempre occasione di confronto, contatto e aggiornamento. La fiera berlinese di inizio febbraio si colloca bene nel calendario, in un momento dell'anno propizio alle trasferte e di relativa calma colturale. La maggioranza degli operatori valuta positivamente la partecipazione proprio per l'alta valenza dei contenuti business che tradotto significa: poca filosofia e tanti affari. Le chiacchere tra gli stand sono comunque sempre fitte e concrete, in pieno stile teutonico, anche se l'atmosfera di Fruit Logistica è molto internazionale data la partecipazione dei maggiori player mondiali e di numerose delegazioni ufficiali degli stati produttori. l'Italia si presentava in forze con più di 470 espositori da tutte le regioni e bisogna dire con una punta d'orgoglio che i nostri stand brillano sempre per qualità e simpatia.
Una vetrina per le novità da proporre al mondo, ma che purtroppo si deve confrontare con i dati inclementi che arrivano dall'analisi dei consumi che vedono **gli acquisti di ortofrutta in frenata a volume, mitigata solamente da una tenuta a valore dovuta all'inflazione** . Questo era il vero argomento in tutte le discussioni, oltre alla problematica dei trasporti afflitti in quei giorni dalla crisi di Suez e dai blocchi stradali dovuti alle proteste degli agricoltori in vari paesi. La fiera è coincisa con una delle fasi più travagliate degli ultimi anni e si può affermare che c'era molta "carne" al fuoco, pardon, verdure sulla griglia. Tutti sono alla spasmodica ricerca di soluzioni innovative per offrire prodotti appetibili, processi produttivi più tecnologici e valore aggiunto. Dall'altra parte della barricata i grandi compratori vogliono articoli standardizzati, facilmente vendibili, gestibili e che permettano un margine anche se messi in offerta. In pratica è uno scontro frontale perpetuo tra due modus operandi che non riescono a viaggiare su binari paralleli. Un segnale di vicinanza dalle istituzioni con la presenza per due giornate del Ministro Lollobrigida, impegnato a raccogliere i sentiment degli espositori. Non manca la fiducia che sempre contraddistingue gli operatori che investono grandi somme nelle loro aziende, ma c'è un'incertezza serpeggiante dovuta alla tenuta dei consumi nei paesi trainanti, in primis la Germania, principale mercato del nostro export. Nota traumatica la vergognosa difficoltà di raggiungere una capitale come Berlino in aereo a causa di scioperi negli aeroporti tedeschi ed italiani. Programmare da mesi una trasferta business e poi vederla sfumare o complicare per cancellazione dei voli è un costo inaccettabile che ha interessato migliaia di operatori.

* Mediatore ortofrutticolo Fimaa Trento

IL SUCCESSO

Il nostro ruolo. Guarda il video

I prezzi tra produzione e Gdo | L'olio d'oliva è diverso dall'ortofrutta

di Viviana Bardella *

Se i colleghi che si occupano di ortofrutta lamentano rincari della GDO che sembrano non trovare riscontro alla produzione, il settore dell'olio di oliva affronta una situazione completamente diversa: l'industria olearia denuncia il fatto che si trovino sugli scaffali dei supermercati bottiglie di olio di oliva extra vergine ad **un prezzo che non corrisponde affatto a quello reale di mercato** . Non ci si spiega come la GDO possa proporre confezioni da 1lt di EVOO a prezzi intorno a 7 euro, mentre alla produzione oggi non si trova nulla a meno di 9 euro.

La preoccupazione per il calo nei consumi di olio di oliva registrato negli ultimi mesi, che in base ai dati Nielsen si aggira intorno al 15% , spinge verso le vendite in promozione, sia decise dal punto vendita, sia strategicamente pianificate dell'azienda confezionatrice e, complice il fatto che il consumatore spesso ha solo una conoscenza vaga del prodotto e quindi non trova differenze nelle qualità delle varietà proposte, la bottiglia di olio sottocosto è quella che va per la maggiore.

Quello dell'EVOO è un mercato del tutto particolare, che in questi ultimi due anni ha registrato rincari inimmaginabili fino a poco tempo fa; se nel 2022 in questo periodo un buon olio extra vergine Greco – per fare un esempio – si pagava intorno a 3700 euro / tonnellata in produzione, oggi il prezzo richiesto è superiore ai 9500 euro. In Spagna per un olio di qualità si pagavano circa 3350 euro /tonn, a fronte dei 9000 euro di oggi e inevitabilmente i rincari all'origine si sono ribaltati sugli scaffali della grande distribuzione; i forti aumenti di prezzo hanno scoraggiato i consumatori e, sebbene gli italiani non siano particolarmente sensibili al prezzo quando si parla di olio di oliva, il ridimensionamento del loro

potere di acquisto li ha spinti verso acquisti più oculati. E per limitare i danni, la GDO ricorre agli specchietti per le allodole, con offerte allettanti, anche se si parla comunque di prezzi come minimo raddoppiati rispetto a quelli di soli due anni fa.

* Coordinatrice Consulta merceologici Fimaa

Il flusso delle merci | Il Mar Rosso non è ancora sotto controllo

Ci vorrà ancora tempo per ricondurre alla normalità il flusso delle merci nel Mar Rosso dove gli attacchi selettivi dei ribelli Houthi filo iraniani hanno dimezzato i flussi delle merci e reso più pesanti i costi assicurativi. Oppure, quando è possibile per la tipologia delle merci, hanno allungato di una decina di giorni le consegne. Dal Mar Rosso passa il 12% del traffico commerciale globale.
A gennaio, sono transitati giornalmente solo 200.000 container standard rispetto ai circa 500.000 di novembre.
Il prezzo di spedizione del container è aumentato del 146% e prima o poi i rincari si scaricheranno a valle sui consumatori. L'Unione Europea sta perdendo miliardi di dollari e la circolazione delle merci è irregolare. Si muove via mare circa il 90% del commercio Ue -Cina, i Paesi Bassi sono i primi importatori per 138 miliardi di euro, seguiti dalla Germania con 130 e dall'Italia con 57,5 miliardi. Diventa sempre più complesso esportare verso la Cina con navi attaccabili: i primi tre esportatori europei sono Germania, Francia e Paesi Bassi. Se la normalizzazione ritarderà l'Europa potrebbe subire contraccolpi inflazionistici.

Il flusso delle merci | La Ue dovrà pronunciarsi sui blocchi in Tirolo

La tensione al valico del Brennero. E' un contrasto che prosegue da anni. Ora ha trovato un passaggio formale con la richiesta italiana alla Ue di far rimuovere i divieti di passaggio ai Tir nel Tirolo. Utilizzando l'articolo 259 del Trattato di funzionamento della Ue, il Governo ha chiesto alla Commissione di pronunciarsi sugli ostacoli austriaci alla circolazione dei mezzi con conseguenti ritardi o impedimenti nella circolazione di 60 milioni di tonnellate di merci l'anno. In gran parte destinate all'importante mercato tedesco.
La Commissione dovrà pronunciarsi entro tre mesi. Prima delle elezioni europee. Come è noto il Tirolo ha posto vincoli alla circolazione notturna, nei festivi per ridurre l'impatto che tale circolazione ha determinato sulle strade e nei centri attraversati. Secondo l'Italia la regolamentazione è un impedimento alla libera circolazione delle merci che è un principio cardine dell'Unione.

AVVISO AI COLLEGHI, ISCRIVETEVI AL PORTALE CTU

Ricordiamo ai Colleghi interessati che è stato istituito il portale CTU "periti ed esperti nazionali" al quale devono iscriversi i professionisti

già iscritti ad un albo dei "consulenti tecnici d'ufficio" (CTU) o ad un albo dei periti tenuti presso gli Uffici Giudiziari.
I periti ed esperti già iscritti presso gli albi dei tribunali possono confermare la loro iscrizione entro il 4 marzo 2024 al suddetto portale.

IL SETTORE - CEREALI

Aspettando tempi migliori forse è il momento di cercare il nuovo
di Simone Ruffato *

La situazione del comprato cerealicolo oggi appare molto critica.
I prezzi di grano tenero e mais, nonostante l'alta inflazione degli ultimi tre anni, sono a livelli ormai pre-Covid.
L'assenza di dazi per l'esportazione di beni agricoli ucraini verso l'Europa è stata confermata per tutto il 2025.
Appare evidente che solo una soluzione politica possa ripristinare un certo equilibrio nell'agricoltura europea.
Purtroppo, l'impressione è che l'Europa non abbia ancora messo a fuoco il proprio posto nel mondo, e con essa l'agricoltura continentale.
Con tutta la più buona volontà, potremo mai competere ad armi pari con un mondo dove diritti umani, salari, limiti e metodi colturali son ben lontani dagli standard a noi richiesti?
In attesa di risposte concrete, nell'impasse attuale la competizione fra agricoltori, commercianti, aziende e mediatori stessi si fa sempre più sostenuta.
Chissà che da questa situazione possa nascere qualche nuova idea creativa. Lo sviluppo dell'AI oggi promette miracoli, per esempio.
Forse è arrivato il tempo di mettere giù per un attimo il trattore, il magazzino, il telefono, ed iniziare ad apprendere qualcosa di nuovo.
Ce la dovremo cavare, come sempre, da soli. Eppure, come quando il mercato scende e c'è più tempo per le contestazioni di varia natura, facciamo qualcosa di nuovo questa volta.
Apriamo un libro, chiamiamo quella persona che mai abbiamo avuto tempo di chiamare, iniziamo il corso formativo che sentiamo giusto per noi.
Passerà questo periodaccio, e ritornerà.
È il ciclo delle stagioni, e chi lavora nell'agricoltura lo sa bene.

*** Mediatore merceologico in cereali e semi leguminosi Fimaa**

Se ve li siete persi

PREZZI AL CONSUMO (DATI PROVVISORI) - GENNAIO 2024

DALL'ESPERIENZA DI FERROTRAMVIARIA NASCE T.F.I.

LA CATALOGNA PROCLAMA LO STATO D'EMERGENZA

Cosa abbiamo scritto nei precedenti numeri

Fimaa Commodities n. 63 | 06.02.2024

Fimaa Commodities n. 62 | 16.01.2024

Fimaa Commodities n. 61 | 19.12.2023

Link utili

- www.agea.gov.it
- www.ismea.it
- www.enterisi.it
- www.mise.gov.it
- www.granariamilano.org
- http://www.fimaa.it/mediatori-merceologici.html
- https://www.politicheagricole.it
- https://www.worldeconomics.com/WorldPriceIndex/FoodPriceIndex.aspx
- https://www.senato.it/3584?shadow_organo=1180009
- https://www.camera.it/leg18/1099?shadow_organo_parlamentare=2813
- http://www.ismea.it/istituto-di-servizi-per-il-mercato-agricolo-alimentare
- http://www.cunsuini.it/

Chi siamo

Questa newsletter è uno strumento di comunicazione che la Consulta dei Mediatori Merceologici, supportata dall'ufficio studi di F.I.M.A.A. Italia, ha creato per dare voce e visibilità alle attività della Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari, aderente a Confcommercio-Imprese per l'Italia, nel settore della mediazione merceologica. F.I.M.A.A. è l'associazione nazionale che rappresenta la mediazione immobiliare, del credito e merceologica. Le notizie riportate vogliano essere lo spunto per

un approfondimento comune di importanti tematiche, il richiamo su determinati argomenti di carattere generale attinenti il variegato mondo dell'agricoltura, della zootecnia e dell'agroalimentare e una voce autorevole su argomenti attinenti il settore della mediazione merceologica.

Il mediatore merceologico è l'esperto dei prodotti del proprio settore merceologico, nonché delle tecniche industriali e mercantili attinenti alla produzione e alla distribuzione dei prodotti stessi, attraverso una particolare conoscenza delle norme che disciplinano il settore. Ne consegue una profonda conoscenza del prodotto, del mercato e del territorio sia di produzione che di trasformazione.

La professione del mediatore merceologico richiede un'esperienza approfondita del mercato di riferimento, con particolare riguardo: al continuo aggiornamento dei prezzi; alla conoscenza costante delle disponibilità attuali e delle previsioni future sulla consistenza delle derrate in rapporto alle situazioni metereologiche; all'incidenza che nuove leggi o decreti possano avere sul comparto; alle previsioni sui consumi interni ed internazionali rapportate alle previsione sui raccolti; ad una continua ed attenta vigilanza circa la solvibilità delle parti cui viene proposto l'affare. Il mediatore merceologico svolge peraltro una funzione peritale talmente importante da divenire il vero ago della bilancia del mercato in cui opera.

Il Mediatore Merceologico